

LETTERATURA

Addio a Emilia Mirmina: si dedicò al Friuli e al Nievo

UDINE

Se n'è andata una grande innamorata del Friuli e della sua cultura, della sua storia e delle sue tradizioni. La professoressa Emilia Morocutti Mirmina si è spenta ieri all'ospedale di Udine a causa del grave complicarsi di una malattia che l'aveva colpita nel 2001: aveva 81 anni. I funerali saranno celebrati sabato, alle 12, nella basilica delle Grazie.

Emilia Mirmina lascia indubbiamente un grande vuoto nel mondo accademico del Friuli

Venezia Giulia che l'ha avuta attiva alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Udine fino a una decina di anni fa, quando - come ricorda Lorenzo, il figlio che tanto amava - si manifestarono i primi sintomi della malattia che non l'avrebbe più abbandonata.

«Donna di valore, tenace e ferma nelle sue decisioni, fiera della sua friulanità e delle sue origini carniche, e nel contempo siciliane da parte di padre che era cancelliere presso il Tribunale di Udine, Emilia Mirmina era dotata di una forte personalità,

grazie alla sua natura eclettica e curiosa. Era sempre pronta a buttarsi a capofitto nelle più svariate ricerche», dice di lei il dottor Luigi Gandi che ebbe modo di apprezzarla proprio all'interno dell'ateneo friulano. Fondò il Centro studi "Ippolito Nievo", lo scrittore romantico che l'appassionò praticamente tutta la vita attraverso una infinita serie di incontri, dibattiti, pubblicazioni, ma anche mediante battaglie che affrontò con grande tenacia come la difesa, dopo il terremoto del 1976, dell'antico borgo nieviano di Torlano. Diresse

anche la rivista "Incontri" sulla quale trovavano eco i numerosi convegni che la studiosa organizzava spesso con Antonio De Cillia e Antonio Piromalli.

Emilia Mirmina si era laureata nel 1957 all'Università di Padova con una tesi sulla parlata di Paularo, come ricorda Roberto Jacovissi, e prima di approdare all'ateneo di Udine aveva insegnato in diverse scuole superiori della città, come Malignani, Stringher e Zanon. (gi.lon.)



La professoressa Mirmina in una foto di Rudy Barborini del 1991